

GRAN BRETAGNA

Crollo dei laburisti in una roccaforte rossa

La sconfitta elettorale in un collegio operaio londinese da sessant'anni amministrato dal Labour - In crisi la leadership di Foot - Clamorosa vittoria liberal-democratica

Del nostro corrispondente LONDRA — Clamoroso: nelle elezioni suppletive di Bermondsey, un quartiere di Londra, i laburisti hanno perduto un seggio parlamentare che detenevano, a larga maggioranza, da quasi 60 anni. Le posizioni si sono rovesciate ed il candidato liberal-socialdemocratico (una presenza del tutto nuova nel panorama politico inglese) si è ora imposto con quasi 10.000 voti di vantaggio. Il sensazionale risultato riapre in modo drammatico la crisi all'interno del partito laburista e torna a porre l'interrogativo sulle elezioni generali straordinarie. Con l'opposizione laburista in così cattive acque, la signora Thatcher, infatti, potrebbe convincere un tempo garantito entro maggio o giugno prossimi.

Per i laburisti, Bermondsey è la pagina più nera da qualche anno a questa parte. E anche la riprova più schiacciante di quanto grave sia il danno politico che provoca la perdurante divisione interna fra la sinistra e le correnti moderate. Il modo in cui si è arrivati alla elezione suppletiva nel quartiere londinese di Bermondsey (zona popolare e «città della socialista» dove, da tempo immemorabile, il risultato veniva dato per scontato) spiega meglio di ogni altra cosa quale sia la condizione attuale del partito laburista, incapace di risollevarsi costruttivamente al di là della rovinosa e contrapposizione delle correnti rivali.

L'anno scorso, per protesta contro quello che egli denunciava come l'estremismo e le intemperanze della sinistra, il deputato in carica a Bermondsey da più di vent'anni, Bob Mellish, si dimetteva dando il via automaticamente a un delicato test elettorale per il seggio vacante. La sinistra presentava un suo candidato, Peter Tatchell, appoggiato dalla corrente trotskista. «Militanti» che il leader del partito Foot ripudiava assicurando che non sarebbe mai stato accettato come rappresentante ufficiale del partito. Ma l'assemblea di sezione, a Bermondsey, riconfermava a maggioranza la designazione di Tatchell, presentando un candidato a tutti gli effetti. Questo provocava la rivolta degli amici e sostenitori di Bob Mellish che a loro volta imponevano un loro candidato alternativo, John O'Grady, che si presentava a nome del «vero laburismo». All'inizio di questa settimana, Foot stesso, rimangiandosi le sue parole, andava a Bermondsey a sostenere in un comizio un Tatchell sempre più contestato e pericolante.

Troppo tardi. Tra i due litiganti laburisti la spuntava

Brevi

Centri di comando mobili in USA

NEW YORK — L'amministrazione USA ha deciso di dare l'avvio a un piano per realizzare una rete di centri di comando mobili, in grado di sopravvivere a un attacco nucleare. Questi sotterranei rifugi, secondo il Pentagono, potrebbero essere distrutti dai missili sovietici.

Indira Gandhi sull'Assam

NEW DELHI — Il primo ministro indiano signora Gandhi ha detto ieri di non sentirsi responsabile per i massacri razziali nella regione settentrionale dell'Assam e ha accennato alla possibilità di infiltrazioni da un paese vicino.

Sudafrica condannato dal comitato CEE-ACP

KINGSTON — Il comitato paritetico CEE-ACP, riunito a Kingston, ha riconfermato la necessità di esercitare pressioni concrete su Sudafrica perché abbandoni la pratica dell'apartheid. La risoluzione è stata votata da tutti i rappresentanti ACP e, fra gli europei, da comunisti, socialisti e democristiani italiani. Contro, in blocco, i conservatori.

Timori di complotto in Arabia Saudita

LONDRA — I servizi di sicurezza dell'Arabia Saudita avrebbero arrestato centinaia di persone sospette di organizzare un colpo contro il governo di re Fahd. Lo ha scritto ieri il quotidiano britannico «Daily Telegraph».

Poetessa sovietica processata

MOSCA — Irina Ratushnyakaya, una poetessa di 28 anni, sarà processata il 12 marzo a Kiev per agitazione e propaganda antisovietica.



ITALIA-INGHILTERRA

Roma-Londra: sui missili accordo di facciata, ma con un occhio al voto di Bonn

Si è conclusa la visita di Amintore Fanfani in Gran Bretagna - Si lascia intravedere uno spiraglio di flessibilità - I temi comunitari

Del nostro corrispondente LONDRA — Anche se è stato solo un incontro di normale amministrazione nell'ambito dei periodici vertici anglo-italiani, i suoi partecipanti lo hanno accreditato come un'occasione utile e produttiva. La signora Thatcher ha affermato che il 1983 sarà «un anno cruciale per la Comunità Europea e per l'alleanza atlantica», collimino con quelle espresse dagli esponenti inglesi.

Entrambi i governi, da quanto è emerso anche dal colloquio parallelo tra i due ministri degli Esteri Fynn e Colombo, insistono a dire, sulla falsariga americana, che l'opzione zero è la soluzione migliore dal punto di vista tecnico e politico, ribadiscono la decisione NATO

del '79 circa il «doppio binario» della trattativa e della collocazione dei missili, e fanno vedere uno spiraglio di flessibilità verso la contro parte sovietica nel prosieguo del negoziato in corso a Ginevra. Tutti e due i governi sottolineano quella che essi definiscono l'intransigenza sovietica, e lasciano capire che, se l'opzione zero dovrà essere accantonata, bisognerà cercare allora altre soluzioni. L'impressione tuttavia è che, finché non sarà superata l'incertezza delle elezioni tedesche, nessuno tra i governi europei se la sentirà di spiegare un po' meglio le sue posizioni. Così stando le cose, si precisa, i missili Cruise cominceranno ad essere dislocati entro la fine di quest'anno.

Il problema della «doppia chiave» continua ad essere discusso praticamente con la stessa formulazione tanto da parte inglese che italiana: gli accordi esistenti, si dice, garantiscono che, l'uso dell'arma atomica non può avvenire senza la volontà, consenso, e partecipazione attiva del paese in cui quell'ordigno nucleare è collocato. Così hanno ripetuto Lagorio e Fanfani, senza ulteriori precisazioni. Il negoziato a Ginevra proseguirà, e gli opportuni studi intermedi che potranno seguire dovranno essere caratterizzati di volta in volta dalla parità numerica e dall'equilibrio.

Si è parlato anche di questioni comunitarie con un apprezzamento favorevole per il futuro allargamento della CEE, che a detta della Thatcher rafforzerà le possibilità di sviluppo e le ragioni di stabilità del nostro continente. Sulle partite di bilancio, anche se non è stato detto esplicitamente, è ovvio che gli inglesi si aspettano ancora l'appoggio italiano sulla loro annosa rivendicazione di sgravi e riequilibrio finanziario. Anche in merito alla riforma della politica agricola e al fondo regionale, i due governi concordano: la Thatcher ha espressamente aggiunto che, se la CEE trovasse il modo di evitare le clamorose eccedenze di produzione in questo o quel settore, anche i problemi del bilancio risulterebbero di più facile soluzione.

Due sono stati i temi bilaterali su cui si sono soffermati i colloqui anglo-italiani. Il primo riguarda l'acquisto da parte dell'Italia di 40 elicotteri «EA 101» a 12 miliardi di lire l'uno, oltre alla prosecuzione della cooperazione alla produzione dell'aviogetto da combattimento multiruolo «Tornado», per cui pare ci siano ottime prospettive di mercato. L'altro capitolo importante della

assegnazione di Londra sono le prospettive per il centro di ricerca di Ispra, minacciato dall'esaurirsi del piano Superpura, ma forse recuperabile nell'ambito della CEE come possibile sede della successiva fase di sviluppo del super-reattore europeo. Fanfani era accompagnato dai ministri Colombo, Romita, Lagorio, Pandolfi e Goria. L'ultimo vertice anglo-italiano era stato quello del luglio 1982. In questa occasione si è annunciata l'estensione all'Italia di quelle «tavole rotonde» internazionali che la Gran Bretagna inaugurò fin dal lontano 1960 con la Germania e allargò poi alla Francia a partire dal 1972. La prima tavola rotonda con l'Italia è prevista entro quest'anno.

a. b.

NELLA FOTO — L'incontro tra la Thatcher e Fanfani

Quanto ai laburisti, la confusione è al colmo. Il leader Michael Foot, che già nelle settimane scorse si era trovato esposto alle severe critiche di chi ne chiede le dimissioni nel tentativo di rilanciare le prospettive elettorali del laburismo, ha ripetuto la convinzione di riscuotere tuttora il sostegno e la fiducia di ogni settore del partito. Ma la sua è una voce sempre più debole. Un deputato laburista del centro, Walter Johnson, ieri ha detto: «Ho sempre sostenuto che Foot è il nostro elemento di debolezza maggiore nell'imminente delle elezioni generali. È tempo di sostituirlo, se vogliamo evitare una sconfitta umiliante».

In effetti, si è già messa in movimento una manovra interna, alta a favorire la successione. La scelta non potrebbe che ricadere sull'attuale vice leader, l'on. Denis Healey, che riscuote il consenso e l'appoggio delle correnti moderate ma è tutt'ora in viso alla sinistra. Si fanno anche i nomi di Peter Shore e Roy Hattersley ma le loro chances sono minori. Chi prenderà in mano le redini del partito laburista in questo momento si troverà a fare i conti con la situazione più difficile da molti anni a questa parte. I conservatori sono pronti a giocare la carta delle elezioni anticipate nella speranza di poter confermare a spese della debolezza dei laburisti. L'alleanza liberal-socialdemocratica si getta nella mischia. La recente redistribuzione dei collegi elettorali dà al governo circa 20-25 seggi «sicuri». I laburisti si sono fatti cogliere impreparati da questa settimana, nella fisionomia elettorale del paese, e in molti dei nuovi collegi è in corso una lotta accanita per decidere chi sarà il candidato ufficiale del partito.

Antonio Bronda

50.000 FIRME

Nobel per la Pace: proposto il Nicaragua

ROMA — La proposta può sembrare inconsueta: proporre al Comitato di Oslo la candidatura al premio Nobel per la Pace 1983 non di una persona né di un organismo, ma di un popolo intero, quello del Nicaragua. Pure, per iniziativa della Sinistra indipendente, un gruppo di parlamentari italiani ha lanciato l'idea e ha preparato una petizione popolare. L'hanno firmata in cinquantamila e l'idea si è concretizzata.

Ora che la proposta è partita, può essere interessante rileggere il testo della petizione, che dice: «Il Nicaragua è una piccola nazione, due milioni e mezzo di abitanti, che sta portando avanti una grande rivoluzione pacifica. Subito dopo la vittoria sulla dittatura, il 19 luglio del '79, ha abolito la pena di morte, l'ergastolo e i tribunali speciali. Ora sta investendo tutte le sue risorse economiche e morali in una vasta campagna di alfabetizzazione delle masse per la salute, il lavoro e la casa per tutti... Perché questa singolare e meravigliosa esperienza di pace e democrazia non sia soffocata dalle potenze di guerra e di morte che la minacciano, ti chiediamo di firmare questa petizione».

Oltre che in Italia, firme



Scopri che COOP è il nome di prodotti di qualità. Di una vasta gamma di prodotti di qualità. Provali: e scoprirai che, in effetti, c'è in ognuno di loro l'abitudine di convenienza di tutto ciò che compri da Coop, da sempre sinonimo del miglior rapporto qualità-prezzo. Ma scoprirai, soprattutto, che comprando i prodotti con l'etichetta Coop sei sicura, assolutamente sicura, che ogni lira che compri è una lira di qualità. Di tutta qualità.

Comincia con questi prodotti, a un prezzo assolutamente eccezionale, a conoscere e provare la qualità dei tanti prodotti con l'etichetta Coop.

RISO ARBORIO COOP Kg 1.900 L.3.380	FETTINE FORMAGGIO COOP 1 CONFEZ. 10 FETTE L.1.150	FUSTINO LAVATRICE COOP Kg 800 L.6.980	TONNO COOP ALL'OLIO D'OLIVA Gr 170 L.1.290
CAFFÈ PRESTIGIO COOP SACCHETTO DA Gr 400 L.3.150	PANNAOLIO IGIENICI NOTTE COOP PER 20 PEZZI L.1.980	CERA COOP Kg 1 L.1.350	OLIO DI MAIS COOP L 1 L.1.520
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO COOP L 1 L.550	POLVERE PASTI COOP Gr 350 L.490		



La Coop sei tu. Chi può darti di più!